

**Alessio Bidoli** (Milano, 1986)

ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni. Nel 2006 si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Successivamente si è perfezionato alla Haute École de Musique du Conservatoire de Lausanne e al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal, all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e all'Accademia Internazionale di Imola con Pavel Berman e Oleksandr Semchuk. Nel 2005 è tra i vincitori della Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto.

Nel 2007 ha collaborato con la Camerata de Lausanne diretta da Pierre Amoyal. Come solista si è esibito in prestigiose stagioni concertistiche tra cui: MITO SettembreMusica, Società del Quartetto, Società dei Concerti e Serate Musicali di Milano, Furcht-Università Bocconi, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Musica Insieme di Bologna, Accademia Filarmonica di Messina, Amici della Musica di: Palermo, Foligno, Udine e Sondalo, MantovaMusica, Auditorium Arvedi di Cremona, Festival Paganiniano di Carro, Levanto Music Festival Amfiteatrof, Festival Internazionale della Cultura di Bergamo, Festival Simbruino, Camerata Sulmonese, AMA Calabria, Alba Music Festival, Festival Echos.

Nel 2015 è stato protagonista, insieme a Vittorio Sgarbi, di un progetto teatrale che unisce immagini e suoni sul Barocco. Dopo una prima incisione nel 2011 per la rivista Amadeus, nel 2013 Bidoli inizia un'intensa collaborazione discografica con il pianista Bruno Canino, con il quale ha inciso sei album: *Fantasie verdiane* con parafrasi di opere verdiane di Sivori e Bazzini (Sony Classical 2013; ristampa in 2019 di Concerto Classics); *Italian Soul-Anima Italiana*, dedicato a composizioni della prima metà del XX secolo (Sony Classical 2016); un recital che include la *Suite Italiana* di Stravinskij e opere francesi contemporanee (Warner Classics 2017); l'integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Saint-Saëns (Warner Classics 2018); una monografia sul repertorio cameristico di Nino Rota (Decca 2020 con Massimo Mercelli al flauto); e la registrazione di opere di musica da camera del compositore portoghese Luis de Freitas Branco (Sony Classical 2022 con Alain Meunier al violoncello).

È direttore artistico del Festival *Musica in Corte di Crema* e del Festival *Villa Mirabello Classica* di Milano. Ha partecipato a diverse trasmissioni a lui dedicate da emittenti radiofoniche quali Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio Vaticana e Radio 24. È titolare della cattedra di violino al Conservatorio Guido Cantelli di Novara.

Suona uno strumento del nonno, il liutaio Dante Regazzoni, uno dei massimi rappresentanti della liuteria lombarda di fine '900, e un violino Stefano Scarpella del 1902.